

## ECONOMIA &amp; LAVORO

## Portoghesi

È di 140 milioni di euro la perdita che i «portoghesi» causano alle aziende di trasporto pubblico locale. Il tasso di evasione medio si aggira intorno al 6% con punte diverse da città a città: Trieste e Venezia sono sotto il 2% mentre Napoli tocca il picco del 18%



## I LAVORATORI NOKIA SIEMENS SCRIVONO ALLE DUE CAMERE

Una raccolta di firme e un appello ai presidenti di Camera e Senato: sono le iniziative messe in campo dai lavoratori della Nokia Siemens contro il piano di ristrutturazione della multinazionale che prevede in Italia il taglio di 500 posti di lavoro (il 15% dell'organico) e la dismissione dei due stabilimenti di Milano e Caserta (altri 700 lavoratori, cui vanno aggiunte diverse centinaia di unità operanti nell'indotto).

## VA A GONFIE VELE IL VINO ITALIANO NEGLI USA

Vino «made in Italy» a gonfie vele negli Stati Uniti dove il nostro paese è il primo esportatore sia in valore che quantità. Le importazioni Usa di vini italiani nel primo quadrimestre dell'anno hanno fatto registrare un aumento del 17,9% in quantità e del 18,5% in valore rispetto al corrispondente periodo del 2006. L'Italia risulta il primo paese esportatore sia in valore, con 341,96 milioni di dollari, che in quantità, con 705.470 ettolitri.

## Tfr al traguardo: ultimi giorni per decidere

Molti gli indecisi. Si punta a quota 40%. Alla Fiat e alle Coop le più alte percentuali di adesioni

di Giampiero Rossi / Milano

**SCADENZE** Ultimi giorni per decidere della destinazione del proprio Tfr. Scade infatti sabato 30 il termine fissato per comunicare alla propria azienda la scelta sull'utilizzo del trattamento di fine rapporto in maturazione a partire da quel giorno. E per chi non

esprime una scelta esplicita scatterà il meccanismo del silenzio-assenso.

Il ministro del Lavoro, Cesare Damiano, ha lanciato nei giorni scorsi il suo ennesimo invito ai lavoratori a scegliere in prima persona e, anche se sondaggi e rilevazioni più o meno attendibili, indicano ancora una quota elevata di indecisi, ribadisce l'obiettivo del 40% di adesioni ai fondi previdenziali di categoria, risultato già ampiamente raggiunto e superato in grandi aziende come Fiat e Coop, dove le adesioni oscillano attorno a quota 50%. Molti lavoratori, tuttavia, hanno rinviato la decisione proprio a questi ultimi giorni e ciò autorizza l'ottimismo del ministero e dei sindacati, al di là di ogni sondaggio.

Le opzioni possibili sono sostanzialmente due: mantenere il proprio Tfr in azienda, per poi ricevere l'intero gruzzolo in un'unica soluzione alla fine del rapporto di lavoro (che nel caso di imprese con meno di 50 dipendenti avviene automaticamente), oppure scegliere di destinarlo a un fondo di previdenza complementare che, una volta raggiunto il traguardo della pensione, integrerà la pensione pubblica (che rimane al suo posto comunque) attraverso erogazioni mensili. Né più né meno come una seconda pensione. L'ultima rilevazione - che però risale all'inizio della primavera - segnalava un incremento del 15% nelle adesioni ai fondi, sintomo che la campagna informativa ha comunque attecchito nei luoghi

di lavoro, dove i sindacati si sono prodigati in assemblee e incontri per rispondere ai quesiti dei lavoratori. Nelle aziende più piccole, però, questa attività di informazione è risultata molto più difficile perché molti datori di lavoro si sono mostrati reticenti nell'aprire le porte ai sindacati, sia pure soltanto per la questione Tfr. Nel merito, invece, uno dei freni principali alla decisione di optare per i fondi previdenziali si è rivelata l'irreversibilità della scelta, dal momento che - al contrario - chi lascia il Tfr in azienda può modificare in qualsiasi momento questa opzione. Ma anche chi ha scelto esplicitamente la previdenza complementare può modificare qualcosa, sia pure non prima di due an-



Un operaio in uno stabilimento siderurgico. Foto di Ciro Fusco/Ansa

ni: soltanto dopo 24 mesi, infatti, potrà cambiare fondo o linea di investimento, ma non potrà riportare il Tfr maturando nelle casse dell'azienda. Avrà comunque diritto a chiedere un anticipo pari al 75% della quota maturata in caso di ac-

quisto o ristrutturazione della casa per sé o per i figli dopo otto anni dall'iscrizione al fondo e in qualsiasi momento in caso di spese sanitarie. In caso di morte del lavoratore iscritto al fondo la quota è riscattata dagli eredi. E al mo-

mento del pensionamento si potrà ricevere solo il 50% del maturato sotto forma di capitale mentre il resto sarà erogato mensilmente sotto forma di pensione integrativa che potrà anche essere reversibile per il coniuge.

L'INTERVISTA MARCELLO MESSORI Economista, presidente di Assogestioni

## «Giovani, scegliete i fondi»

/ Milano

**Professor Messori, perché consigliare di destinare il Tfr a un fondo previdenziale?**

«Perché, soprattutto per i più giovani e per quelli che hanno loro malgrado una carriera lavorativa irregolare, c'è bisogno di una pensione complementare. Perché tra le nuove generazioni di lavoratori ben pochi possono contare su robuste certezze dal regime contributivo delle pensioni pubbliche. E allora il fondo pensione rappresenterà per loro la stampella che sorreggerà i loro redditi quando saranno anziani. E tutto questo potendo anche contare, scegliendo adesso, su un cospicuo vantaggio fiscale».

**Però proprio ai più giovani e ai precari sembra fare paura il fatto che la scelta compiuta oggi sia irreversibile...**

«Lo so, e dico anche che capisco perfettamente il loro punto di vista. Però occorre essere chiari su questo punto: la previdenza complementare ha senso soltanto se si traduce effettivamente in stampella per l'età della pensione, quindi entrare e uscire non ha alcun senso e non giustificerebbe neanche le agevolazioni fiscali. Questo è un investimento di lungo periodo e deve essere accompagnato dal giusto messaggio: questo oggi è il quadro delle tutele possibili, i dati macroeconomici ci dicono che il vecchio sistema previdenziale

non era più sostenibile».

**Ma come sono i rendimenti di questo investimento?**

«Ovviamente i rendimenti sono in rapporto con il rischio. Nel senso che esistono portafogli più vivaci, ma più rischiosi, e altri più sicuri ma meno brillanti. Considerando la finalità di questo investimento è bene orientarsi su un buon equili-

«A mio figlio direi senza esitazioni di farlo perché la previdenza complementare sarà la sua stampella»

brio, e i fondi sono infatti basati su un mix bilanciato tra obbligazioni e azioni. Insomma, per la mia pensione io non rischierei con azioni cinesi, tanto per fare un esempio...».

**Ma lei, professore, a suo figlio consiglierebbe con questa enfasi di aderire a un fondo?**

«Certo, glielo consiglierò appena sarà il momento di farlo. E a tutti gli altri giovani aggiungo un altro consiglio importante: scegliete, non aderite ai fondi in modo silente, perché così perderete i contributi del datore di lavoro e i vostri soldi finiscono in un comparto prudente con garanzie sul capital nominale piuttosto costose».

gp.r.

L'INDAGINE

## In Italia povera una famiglia su 10

di Marco Tedeschi / Milano

Anche nel terzo millennio la parola povertà resta tanto brutta quanto attuale, come ciclicamente certificato da studi e statistiche. L'ultimo rapporto è il XVI Spi Cgil-Cer su indicatori di benessere e politiche sociali, presentato ieri al centro congressi Frentani con la partecipazione del ministro della Solidarietà Sociale Paolo Ferrero. La povertà è un fenomeno che continua a interessare oltre l'11% delle famiglie italiane (e oltre il 13% degli individui), con punte che superano il 25% nel Mezzogiorno. Una povertà diffusa, se è vero che il reddito familiare medio delle famiglie posizionate in fondo alla scala distributiva è inferiore a 5 mila euro annui, un valore che rappresenta una soglia di sussistenza.

Il nostro paese può poi vantare, si fa per dire, una maggiore sperequazione nella distribuzione del reddito (lievemente diminuita nella seconda metà degli anni '90, per tornare ad aumentare nel corrente decennio): siamo superati in questo solo dal Portogallo, in linea con la Grecia e la Repubblica Slovacca, molto distanti dall'esempio virtuoso della Svezia, ma anche da tutti gli altri paesi dell'Europa continentale.

Un ulteriore aspetto che penalizza l'Italia nel confronto internazionale è la maggiore diffusione della cosiddetta «privazione di base», cioè la non disponibilità di alcune facoltà essenziali, come la possibilità di riscaldare la casa in modo adeguato, effettuare almeno un periodo di vacanza l'anno, sostituire i mobili di casa, acquistare vestiti nuovi, mangiare carne, pollo o pesce, uscire con gli amici, pagare le bollette. Questa privazione è in Italia persistente, tende cioè a mantenersi nel tempo, più di quanto non avvenga negli altri paesi. Accentuando le sperequazioni distributive fra chi è sopra e sotto le soglie di povertà.

Insomma, la vulnerabilità dei cittadini sembra essere in Italia più accentuata che altrove, significando con ciò la presenza di un maggiore rischio di perdere il livello di benessere raggiunto, a causa di un evento sfavorevole come il licenziamento o l'insorgere di una malattia. Eventi rispetto ai quali in Italia, è noto, protegge più la famiglia che il sistema di welfare, il che, secondo il rapporto, «costituisce una delle priorità al quale il governo deve imprimare l'agenda politica dei prossimi anni, rovesciando il tradizionale modo di ragionare, che fa dipendere il finanziamento del welfare dal livello di ricchezza raggiunto».

Dalle analisi del rapporto emerge che in alcuni casi (modello scandinavo e anglosassone), le politiche sociali, oltre ad offrire tutela ai più deboli, si configurano come veri e propri strumenti di crescita. L'Italia anche su questo fronte non eccelle e si colloca assai male, quattordicesima in base al Pil pro-capite, e scivola al penultimo posto quando il confronto viene esteso a una dimensione delle politiche sociali non dipendente dai livelli di ricchezza. Il nostro paese mostra un netto ritardo anche nell'ambito del modello mediterraneo, cui apparteniamo per tradizione culturale.

## Telefonate meno care questa estate in Europa

■ Quest'estate usare il telefonino in un altro Paese dell'Unione europea costerà meno. Il regolamento europeo sul roaming è diventato legge vincolante in tutti gli Stati membri Ue e quindi entro il prossimo 30 luglio tutti gli operatori di telefonia mobile del Vecchio Continente sono tenuti ad offrire un'eurotariffa roaming ai propri utenti.

In particolare, spiegano a Bruxelles, il nuovo regolamento permetterà ai consumatori di godere già da quest'estate della cosiddetta eurotariffa, che fissa un tetto massimo per le chiamate effettuate all'estero (0,49 euro iva esclusa) e ricevute all'estero (0,24 euro, iva esclusa), mentre per le tariffe all'ingrosso il massimale per i prossimi 12 mesi è stato fissato a 0,30 euro.

Gli operatori, assicurano a Bruxelles, dovranno farsi concorrenza al di sotto di questi tetti, che saranno ulteriormente ridotti nel 2008 e nel 2009.

## Stefanini: fu condiviso da tutti il progetto Bnl

■ «È stato un progetto di espansione industriale importante e condiviso da tutti». Così ha detto Pierluigi Stefanini, attuale presidente di Unipol, sentito come testimone ieri dal pm Luigi Orsi titolare dell'inchiesta sulla tentata scalata di Bnl. Stefanini, che ai tempi era presidente di Hopa (la finanziaria che controlla Unipol), al termine del colloquio ha risposto senza entrare nel merito ad alcune domande dei giornalisti: «È stata una chiacchierata sul passato - ha detto -, voi capite bene che per rispetto di questo Palazzo e del mio interlocutore non posso dire nulla».

Poi, incalzato dai cronisti, si è limitato ad affermare: «Si è ricostruito quel progetto (il tentativo di scalata alla Bnl, ndr) e diversi passaggi avvenuti nel 2005. È stato un processo condiviso da tutti. Ho parlato anche delle ragioni industriali strategiche su perché Unipol pensava fosse giusto quello che ha tentato di fare».

## L'ETERNO GIOVEDÌ

un romanzo di

Pierfrancesco Majorino

Sarà presentato:

Giovedì 28 giugno ore 18,00  
Libreria Feltrinelli piazza Duomo Milano

da: D. Benelli, D. Bidussa, A. Bonomi, D. Parenzo, V. Sgarbi

Baldini Castoldi Dalai editore

www.bcdeditore.it

PROVINCIA DI BARI  
SERVIZIO EDILIZIA 2  
ESTRATTO BANDO DI CONCORSO  
INTERNAZIONALE DI PROGETTAZIONE

La Provincia di Bari, Servizio Edilizia 2, indice un Concorso Internazionale di Progettazione "Museo Archeologico Provinciale", a procedura ristretta, con prequalificazione dei concorrenti, per la redazione di un progetto preliminare, per la realizzazione e l'allestimento del Museo nell'ex Convento di Santa Scolastica in un'unica fase, in forma anonima, ai sensi dell'art.105, comma 2, del D. Lgs 163 del 12/04/2006, preceduto da una prequalificazione in forma palese. SOGGETTI AMMESSI ALLA PARTECIPAZIONE: aperto ad architetti e ingegneri iscritti nei rispettivi ordini professionali o registri professionali del paese di appartenenza, sia singoli che riuniti in forma di società, gruppi di lavoro o altre associazioni. SEGRETERIA DEL CONCORSO E SITO INTERNET: Architetti Stefania Angiulli e Giovanna Tedeschi. Servizio Tecnico della Provincia di Bari, sito in Via Castromediano 138, tel. 080 5412895/896, Fax 080 5412873, sito internet www.provincia.ba.it. TERMINE DI CONSEGNA DEGLI ELABORATI: i concorrenti dovranno consegnare la documentazione indicata nel bando integrale entro le ore 13.00 del 05.07.2007, 45° giorno dall'inizio del Bando di Concorso all'ufficio pubblicazioni ufficiali dell'Unione Europea, avvenuto in data del 22.05.2007. Tale termine è perentorio. L'estratto del bando di concorso è stato inviato per la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, ed è disponibile, in forma integrale, sul sito internet della Provincia di Bari, www.provincia.ba.it. Responsabile del procedimento della Provincia di Bari è l'Ing. Mario Anastasia, Dirigente del Servizio Edilizia 1, tel- 080/5412823. Bari 21.06.2007

Il Dirigente arch. Sergio Fanelli